



Ambiente
e climate change

Ambiente e climate change

I TEMI RILEVANTI

| | |
|-------------------------------------------------------------|----------|
| Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular | pag. 174 |
| Finanziamenti e servizi per la Green e la Circular Economy | pag. 174 |
| Cultura e iniziative green | pag. 180 |
| Impatti ambientali diretti | pag. 184 |
| Emissioni atmosferiche e consumi energetici | pag. 185 |
| Gestione responsabile delle risorse | pag. 188 |

PERCHÉ I TEMI SONO RILEVANTI

Il cambiamento climatico è un fenomeno di portata estremamente rilevante e i cambiamenti climatici in atto stanno trasformando il nostro pianeta. L'aumento costante delle temperature dovuto alla crescente concentrazione di gas a effetto serra nell'atmosfera sta già determinando conseguenze e ripercussioni non solo per l'ecosistema del pianeta, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali delle generazioni presenti e future.

La gravità del fenomeno è stata confermata dai rapporti del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico – Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) – secondo cui agli attuali ritmi di emissione di CO₂, entro il 2030, l'aumento della temperatura media globale eccederà gli 1,5°C (rispetto ai livelli preindustriali), ritenuti dagli esperti la soglia massima di sicurezza per evitare conseguenze altrimenti irreversibili.

Secondo il rapporto "Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in Italia" della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), l'Italia è tra i territori del Mediterraneo più esposti agli effetti dei cambiamenti climatici. Ne emerge un quadro in cui il rischio cresce, nei prossimi decenni, in molti ambiti, con costi economico-finanziari consistenti per il Paese e con impatti che interessano in maniera più severa le fasce sociali più svantaggiate e tutti i settori.

Contrastare efficacemente le cause del cambiamento climatico ed adattarsi ai suoi impatti richiede, quindi, uno sforzo a livello globale oltre che a livello Paese e una visione comprensiva e sistemica del problema. Il 2020 con la situazione di crisi sanitaria, sociale ed economica causata dalla pandemia di COVID-19, ha contribuito a focalizzare l'attenzione sulla necessità di garantire una maggiore resilienza dei sistemi sociali, ambientali ed economici agli stress interni ed esterni, incluso il climate change.

L'Unione Europea ha preso chiari impegni in merito alla lotta al cambiamento climatico, con l'obiettivo di ridurre le emissioni almeno del 55% entro il 2030 e di fare dell'Europa il primo continente a impatto zero sul clima entro il 2050. Per accelerare tale transizione, la Commissione Europea ha, quindi, presentato nel 2019 il Green Deal europeo, un piano d'azione che rappresenta la tabella di marcia per rendere sostenibile l'economia dell'UE; a inizio gennaio 2020 è stato poi presentato il piano di investimenti del Green Deal, che prevede di mobilitare almeno 1.000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nei prossimi dieci anni. Inoltre, l'impegno dell'Unione Europea per garantire la transizione verso un'economia a basse emissioni è confermato dalla Recovery and Resilience Facility, strumento che rappresenta il 90% dei 750 miliardi di euro di Next Generation EU (il piano che aiuterà gli Stati europei ad affrontare l'impatto economico e sociale causato dalla pandemia di COVID-19); la Recovery and Resilience Facility prevede sovvenzioni e prestiti subordinati alla presentazione di piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), in cui il 37% delle risorse dovrà essere destinato al clima.

Intesa Sanpaolo è da sempre impegnata a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni attraverso azioni dirette di mitigazione delle proprie emissioni e sostenendo le iniziative e i progetti verdi a favore dei propri clienti.

L'impegno, confermato nel Piano di Impresa 2018-2021, si sostanzia con obiettivi che riguardano il sostegno al sistema produttivo in ottica ambientale, come lo specifico plafond creditizio fino a 6 miliardi di euro rivolto alle aziende che adottano il modello circolare. Inoltre, a gennaio 2020 Intesa Sanpaolo si è resa disponibile a mettere a disposizione a favore del Green Deal europeo un programma di erogazioni di 50 miliardi in Italia nel corso dei prossimi anni. Per quanto riguarda gli impatti diretti, il Piano Ambientale del Gruppo Intesa Sanpaolo - Climate Change Action Plan - individua obiettivi di medio e lungo termine di riduzione delle proprie emissioni di CO₂ e di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile.

INDICATORI DI PERFORMANCE, RISULTATI CONSEGUITI E OBIETTIVI

| Macrotema | Progetto/Indicatore | Azioni/Risultati 2020 | Obiettivi al 2021 |
|-------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular | Finanziamenti e servizi per la Green e la Circular Economy | <ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti erogati per la Green e la Circular Economy: oltre 2,5 mld erogati pari al 2,9% sul totale dei finanziamenti Plafond Circular Economy: 2,2 mld erogati dal lancio del plafond | <ul style="list-style-type: none"> Sostegno all'economia verde 6 mld di crediti per le imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative Lancio di un fondo di investimento dedicato alla Circular Economy |
| | Finanziamenti ESG-Linked per le Piccole Medie Imprese: S-Loan | <ul style="list-style-type: none"> Finanziamenti erogati con KPI ESG-Linked circa 130 mln erogati | <ul style="list-style-type: none"> Supporto all'economia sostenibile |
| Impatti ambientali diretti | Emissioni atmosferiche* | <ul style="list-style-type: none"> Scope1 + 2 Market-based**: 68.725 tCO₂ eq -13,1% vs 2019 -59,7% vs 2008 0,020 tCO₂ eq/m²: -10,3% vs 2019 0,768 tCO₂ eq/addetto: -7,5% vs 2019 | <ul style="list-style-type: none"> Contenimento delle emissioni di CO₂ |
| | Consumi energetici | <ul style="list-style-type: none"> Energia elettrica: 387.714 MWh Energia termica: 190.180 MWh Consumo di energia elettrica rinnovabile sul totale: 84,3% Produzione energia elettrica da fonte rinnovabile: 1.082 MWh | <ul style="list-style-type: none"> Contenimento dei consumi energetici Aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili Mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico |
| | Gestione responsabile delle risorse | <ul style="list-style-type: none"> Carta acquistata: 4.660 t Carta acquistata ecologica (compresa riciclata) sul totale: 85,0% Risparmi di carta: -2.400 t Toner utilizzati: 96,5 t Toner utilizzati rigenerati sul totale: 54,7% Acqua: 1,7 mln m³ Rifiuti: 3.167 t Viaggi di lavoro: 61 mln km Perimetro certificato ISO 14001 e 50001: 100% di filiali e palazzi Intesa Sanpaolo presenti in Italia Nuovo Centro Direzionale: Certificazione LEED del Green Building Council - livello Platinum - nella categoria gestione sostenibile degli edifici | <ul style="list-style-type: none"> Utilizzo consapevole delle risorse |

* Fattori di emissione per il calcolo della CO₂ elaborati da Intesa Sanpaolo, in coerenza alle Linee guida sull'applicazione in Banca del GRI Standard in materia ambientale (ABI Energia), e sulla base delle principali pubblicazioni 2020 (UNFCCC, IEA, IPCC, AIB, ecc.).

** Market-based: il dato relativo allo Scope2 per l'energia elettrica acquistata considera il contributo, previsto contrattualmente, dei certificati di Garanzia di Origine da fonte rinnovabile e quindi con zero emissioni.

Transizione verso un'economia sostenibile, green e circular

POLITICHE AZIENDALI

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con i principi del Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica, ha sempre prestato una particolare attenzione all'offerta di prodotti e servizi green volti alla clientela anche al fine di contribuire al contrasto al cambiamento climatico.

A gennaio 2020 Intesa Sanpaolo si è impegnata a mettere a disposizione a favore del Green Deal europeo un programma di erogazioni di 50 miliardi, in Italia, nel corso dei prossimi anni.

Intesa Sanpaolo è attiva nel sostenere la transizione verso un'economia a bassa intensità di carbonio promuovendo le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e il modello di business circolare incoraggiandone lo sviluppo e supportando i diversi segmenti di clientela, impegnati a ridurre la propria impronta ambientale, con la promozione di prodotti e servizi verdi offerti dalla rete commerciale in Italia e all'estero. Nel 2020, l'offerta si è arricchita con soluzioni finanziarie innovative che rispondono al crescente bisogno di un'offerta sempre più in linea con i principi ESG. Il Gruppo è anche attento agli impatti generati dai clienti e fornitori, contribuendo alla diffusione di processi e comportamenti virtuosi sotto il profilo ambientale, sociale e di governance.

Inoltre, particolare importanza viene data alle iniziative di formazione e di ricerca nonché agli eventi sui temi ambientali realizzati da Intesa Sanpaolo e/o dai propri partner.

FINANZIAMENTI E SERVIZI PER LA GREEN E LA CIRCULAR ECONOMY

Nel 2020, le erogazioni del Gruppo per la Green e la Circular Economy sono state pari a oltre 2,5 miliardi di euro, corrispondenti al 2,9% del totale dei finanziamenti del Gruppo.

GREEN ECONOMY

Nel 2020, le erogazioni del Gruppo per la Green Economy sono state pari a 1.985 milioni di euro (quasi 22 miliardi nel periodo 2010-2020).

L'offerta coinvolge tutti i segmenti di clientela: privati (46%), imprese e Terzo Settore (15%), corporate & project finance (39%).

La Banca sostiene i progetti green della clientela Retail attraverso l'erogazione di mutui e prestiti con finalità ambientali.

Le soluzioni di finanziamento sono disponibili non solo per chi vuole acquistare o costruire un immobile con elevata efficienza energetica, ma anche per aiutare chi ne vuole migliorare il rendimento energetico attraverso interventi che puntino al risparmio come ad esempio la sostituzione di infissi e di caldaie ad alte rese, la ristrutturazione di immobili in ottica di efficientamento energetico, l'acquisto di mezzi ecologici e l'installazione di pannelli solari e fotovoltaici.

L'offerta sostenibile sui Mutui è stata arricchita con l'introduzione del Green - Mutuo Domus: un mutuo ipotecario a condizioni agevolate (riduzione del TAN e gratuità della certificazione energetica per le finalità inerenti la ristrutturazione) che permette l'acquisto e la costruzione di un immobile a uso abitativo nel territorio italiano in classe energetica elevata (uguale o superiore alla B) o la ristrutturazione di un immobile a uso abitativo nel territorio italiano con miglioramento di almeno una classe energetica.

Nel 2020 sono stati erogati oltre 5.100 mutui green, per un corrispettivo pari a oltre 800 mln di euro.

Sempre relativamente ai Mutui da segnalare la partecipazione di Intesa Sanpaolo al progetto EeMAP (Energy efficient Mortgages Action Plan), iniziativa europea che intende creare mutui per l'efficienza energetica standardizzati a livello europeo, volti ad incentivare la riqualificazione degli edifici e l'acquisto di proprietà altamente efficienti attraverso condizioni finanziarie favorevoli.

Anche in ambito prestiti sono state attivate condizioni agevolate per i prodotti PerTe Prestito Facile e PerTe Prestito Giovani per i clienti che hanno a cuore l'ambiente e vogliono migliorare la qualità del proprio immobile con interventi di riqualificazione energetica. Nel 2020 complessivamente sono stati erogati prestiti con finalità green, per un corrispettivo pari a circa 59 mln di euro.

Arricchiscono l'offerta green una serie di servizi dedicati, alcuni offerti da aziende partner. Si tratta di servizi accessori e facoltativi che aiutano ad esempio a valutare il possibile risparmio derivante da interventi di riqualificazione energetica. Tra questi il servizio Valorizzazione Immobiliare che, tramite apposito tool,

consente ai gestori di filiale di supportare i clienti che intendono investire sulla casa attraverso interventi di riqualificazione energetica e ristrutturazione edilizia, individuando gratuitamente le possibili soluzioni per risparmiare sui consumi di energia e, se possibile, beneficiare degli sgravi fiscali in vigore. Nel caso in cui il cliente desideri avere una valutazione precisa dello stato dell'immobile, è inoltre possibile ottenere, a condizioni dedicate, l'energy check dell'abitazione che consiste in un servizio di consulenza personalizzata effettuato attraverso un sopralluogo nel quale sono esaminati in dettaglio i singoli componenti dell'edificio e le caratteristiche energetiche dell'immobile, per scoprire le potenzialità di risparmio della casa.

Intesa Sanpaolo offre a chi ha in programma interventi di ristrutturazione, come ad esempio famiglie, condomini e aziende specializzate, un'offerta dedicata, strutturata per consentire di beneficiare delle agevolazioni previste dal Decreto Rilancio (convertito in Legge n. 77 del 17 Luglio 2020). Il Decreto prevede l'innalzamento al 110% della detrazione fiscale (c.d. "superbonus"), da ripartire in cinque anni o da recuperare tramite cessione di credito di imposta per tutte le spese funzionali alla riqualificazione energetica dell'immobile sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per l'esecuzione di interventi quali isolamento termico, sostituzione delle caldaie con impianti centralizzati a condensazione, a pompa di calore, ivi compresi gli impianti ibridi o geotermici. L'offerta prevede una soluzione modulare basata sull'acquisto del credito d'imposta a prezzo certo definito all'inizio in funzione della tipologia di credito fiscale, il finanziamento ponte facoltativo PerTe Ecobonus per l'avvio dei lavori, senza dover attendere la compensazione dei debiti fiscali (con l'impegno al rimborso di tale anticipo attraverso la cessione del credito d'imposta alla banca), e la possibilità di beneficiare del servizio di consulenza gratuito nell'individuazione e raccolta della documentazione tecnica e amministrativa per il rilascio del visto di conformità, quando previsto. PerTe Ecobonus permette di finanziare anche altri interventi che beneficiano di detrazioni fiscali inferiori al 110% (Ecobonus/Sismabonus e altri bonus fiscali edilizi), in particolare interventi di efficienza energetica, installazione di impianti fotovoltaici, installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e adozione di misure antisismiche.

Tra i prodotti assicurativi che mirano a coprire le esigenze assicurative del cliente in ambito Famiglia, Salute e Beni, la polizza XME Protezione pone particolare attenzione alla tutela dagli eventi calamitosi, offrendo protezione per danni causati da eventi atmosferici come alluvioni, inondazioni e bombe d'acqua. La copertura arriva a rimborsare fino all'80% del valore dell'immobile del cliente. A fine 2020 risultano sottoscritte oltre 105.000 polizze XME Protezione con copertura alluvione.

Nell'ambito dei prodotti assicurativi motor, la polizza auto ViaggiaConMe Formula a Consumo prevede un premio collegato ai chilometri percorsi durante l'anno: superata la soglia definita, il premio da pagare viene integrato in base ai km aggiuntivi percorsi. In questo modo la soluzione proposta incentiva un minor utilizzo del veicolo, con potenziali impatti positivi sull'ambiente.

Infine, a fronte dei disastri ambientali e degli eventi atmosferici straordinari che anche nel 2020 hanno colpito il territorio italiano, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno concreto e tangibile a fianco delle famiglie e degli operatori economici colpiti, con particolare attenzione alle realtà agricole, che più di tutte sono penalizzate dall'eccezionale maltempo, attraverso l'attivazione di plafond dedicati, la previsione di nuovi finanziamenti agevolati destinati al ripristino delle strutture danneggiate (abitazioni, negozi, uffici, laboratori artigianali, aziende), moratorie sui finanziamenti in corso, iter preferenziali, semplificati e veloci per i nuovi strumenti. In particolare, a testimonianza del profondo legame con i territori in cui opera, e per fornire alla collettività e al tessuto economico delle zone interessate un aiuto ad affrontare le situazioni di emergenza, sono stati previsti nel corso dell'anno: un plafond di 100 milioni per il veronese; un intervento di 300 milioni per aiutare le famiglie e le imprese di tutto il Triveneto; 200 milioni per tutte le province del Nord Ovest; un plafond di 25 milioni a sostegno delle famiglie e delle imprese della città di Crotone e della sua provincia che hanno subito danni a seguito dell'eccezionale maltempo.

Anche quest'anno è continuato il sostegno di Intesa Sanpaolo nei confronti delle imprese non profit che intendono investire in progetti di efficientamento energetico con soluzioni che consentono di risparmiare sui costi energetici e aumentare la sostenibilità complessiva dell'attività aziendale.

Intesa Sanpaolo supporta professionisti e imprese nella realizzazione di programmi di investimento nel settore energetico, con l'erogazione di finanziamenti a breve e medio-lungo termine destinati al sostegno dei progetti per l'energia rinnovabile e degli interventi di efficienza energetica.

In tema di prodotti, nel mese di dicembre l'offerta della Divisione Banca dei Territori in tale ambito è stata rinnovata con Energia Impresa, finanziamento a medio lungo termine che sostituisce, incorporandone le caratteristiche, i precedenti prodotti Energia Imprese e Energia Sostenibile.

Il nuovo prodotto costituisce una soluzione particolarmente flessibile, sia in termini di personalizzazione del finanziamento sia di adattabilità a diverse linee di intervento: comparto delle Energie Rinnovabili (fotovoltaico, eolico, idroelettrico, gas residuati dei processi di depurazione); comparto del Biogas, per la produzione di energia elettrica; comparto del Biometano, per la produzione di biometano destinato ai trasporti; interventi di Efficienza Energetica, per investimenti finalizzati all'efficientamento energetico di edifici, impianti, processo.

Tratto distintivo dell'offerta è il supporto di Specialisti MLT/Leasing, che valutano gli aspetti tecnico/finanziari dell'investimento e la relativa sostenibilità anche avvalendosi di uno specifico Tool di simulazione e, nel caso, dell'assistenza del Desk Energy & Utilities nella fase di origination del progetto, nella strutturazione del finanziamento, nella predisposizione della due diligence tecnica, preceduta da una perizia - di norma a cura di un perito esterno appositamente incaricato secondo le regole vigenti - a supporto della valutazione creditizia della Banca, e nella formulazione del parere finale di sostenibilità tecnica, economica e finanziaria del progetto. Il Desk Energy, composto da un team di professionisti del settore, si rivolge agli imprenditori che hanno pianificato investimenti nelle energie rinnovabili o che intendono diversificare le proprie fonti energetiche, valutando i progetti sotto il profilo tecnico-industriale e la sostenibilità finanziaria dell'investimento: un servizio completo che spazia dagli aspetti creditizi di valutazione dei rischi e di strutturazione delle soluzioni finanziarie più adeguate, alla consulenza sulle nuove opportunità di mercato e sugli indirizzi tecnologici che oggi investono le nuove energie.

A supportare le imprese che ambiscono a migliorare il profilo di sostenibilità e con l'obiettivo di affiancarle in un percorso di cambiamento strutturale, correlando le decisioni di natura economica e finanziaria ai loro impatti ambientali e sociali, Intesa Sanpaolo ha lanciato a luglio 2020 una nuova soluzione innovativa per finanziare e incentivare progetti di crescita sostenibile delle PMI. Il nuovo finanziamento ESG-Linked S-Loan si caratterizza per la condivisione da parte delle imprese degli obiettivi di miglioramento delle proprie performance di sostenibilità, attraverso precisi impegni presi con la Banca mediante specifici indicatori soggetti a monitoraggio annuale, certificato dall'impresa nella nota integrativa al bilancio, e per la previsione di forme di "premierità" in termini di condizioni agevolate, grazie alle riduzioni di tasso riconosciute alle imprese che raggiungono gli obiettivi fissati. L'offerta si attiva attraverso la sottoscrizione di un covenant basato sulla scelta, nell'ambito di una lista di sei, di due KPI, appartenenti a due ambiti ESG diversi. Se, in base a quanto dichiarato nella nota integrativa di bilancio in merito alle performance raggiunte sui KPI, il covenant viene rispettato, all'impresa cliente è concesso il beneficio di tasso per l'anno successivo. Nel 2020 la percentuale di imprese che nella selezione dei KPI ne ha scelto uno di ambito Environment (Approvvigionamento energia con Garanzie di Origine o Introduzione di una politica di approvvigionamento che integri considerazioni ambientali) è stata del 71,7%. Intesa Sanpaolo ha allocato per S-Loan un plafond di 2 miliardi di euro come parte dei 50 miliardi dedicati alla Green Economy. A fine anno sono stati finanziati 119 progetti per un valore di oltre 130 milioni di euro.

Per contribuire alla sensibilizzazione alle tematiche ambientali della clientela imprese, nel corso del 2020 sono stati organizzati, anche in collaborazione con media partner esterni e associazioni di categoria, alcuni webinar e cicli di approfondimento sui temi e le offerte più impattanti del Gruppo in materia di sostenibilità e tematiche ESG, in particolare rispetto al finanziamento S-Loan, oltre che sul tema Circular Economy e Superbonus, riscontrando un grande interesse e una forte partecipazione da parte dei clienti.

La Divisione IMI Corporate & Investment Banking (IMI CIB) prosegue nel proprio impegno nell'ambito della sostenibilità, promuovendo soluzioni finanziarie innovative che rispondano al crescente bisogno di un'offerta sempre più in linea con i principi ESG. Nel corso dell'anno ha accompagnato e sostenuto aziende con piani strategici sostenibili e investimenti per la transizione verso un'economia green e circolare.

L'offerta finanziaria a disposizione comprende le seguenti principali soluzioni: Sustainability-linked e Green Loans, Circular Economy Loans e collocamenti che permettono di impiegare il plafond dedicato della Banca, Green, Social e Sustainability-linked Bonds (ad esempio SDG-Linked o Climate Change), oltre al Project Finance dedicato al mondo dell'energia rinnovabile (eolico, fotovoltaico, biomasse, idroelettrico).

Nel corso del 2020, la Divisione ha partecipato a numerose operazioni di finanziamento green, circular e sustainable (bilaterali e sindacati). Inoltre, nel mese di settembre ha partecipato, in qualità di Joint Bookrunner, all'emissione di Falck Renewables SpA, primo prestito obbligazionario equity-linked green in Italia.

Nel mese di aprile 2020 IMI CIB ha preso parte in qualità di Joint Lead Manager e Joint Bookrunner all'emissione del Social Bond di Cassa Depositi e Prestiti, operazione dedicata al sostegno delle imprese e delle pubbliche amministrazioni duramente colpite dall'emergenza COVID-19.

Complessivamente nel corso del 2020, la Divisione IMI Corporate & Investment Banking ha partecipato in qualità di bookrunner a 12 emissioni di Green, Social e SDG-linked bonds nel mercato Euro.

A dicembre 2020 sono altresì attivi 2 contratti di commodity finance che collegano la variazione del tasso di interesse al raggiungimento di environmental linked KPIs.

In termini di soluzioni innovative, a novembre 2020, IMI CIB ha perfezionato con Moncler un'operazione ESG sul mercato Forex che consente di legare la copertura del rischio valutario agli obiettivi di sostenibilità green dell'azienda. L'operazione fa leva sull'esperienza ESG maturata da Intesa Sanpaolo anche nell'ambito dell'operazione conclusa nel dicembre 2019 con Italo - azienda del settore ferroviario ad alta velocità (primo derivato ESG-linked in Italia relativo alla copertura di tassi di interesse).

Inoltre, al fine di accelerare la diffusione della cultura ESG e garantire la miglior offerta ai propri clienti, la Divisione IMI CIB, valorizzando l'expertise interna e internazionale, ha identificato un team specialistico

inter-funzionale di coverage e di prodotto, denominato ESG Team IMI CIB, composto da professionisti con conoscenze, competenze ed esperienze complementari, per proporre alla clientela Corporate domestica e internazionale un'offerta ampia ed integrata di prodotti/servizi.

Nella seconda parte del 2020 ha preso avvio un percorso formativo pilota su tematiche ESG dedicato a IMI CIB, che si è molto focalizzato su tematiche Ambiente e Climate.

CIRCULAR ECONOMY

L'Economia Circolare (CE) è fondamentale per uno sviluppo economico che generi un impatto ambientale e sociale positivo. Il modello circolare si fonda sulla riprogettazione di processi industriali e modelli di business per generare vantaggio economico e competitivo per le aziende, con un approccio rigenerativo nei confronti del capitale naturale. Tra gli obiettivi, generare un ciclo virtuoso nell'uso delle risorse, superando il modello lineare che prevede estrazione, produzione, vendita e rifiuto.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno per l'Economia Circolare promuovendo la diffusione di tale modello, avvalendosi anche del supporto della Fondazione Ellen MacArthur, principale promotore della transizione globale verso la Circular Economy. Prosegue infatti la collaborazione con la Fondazione, di cui ora Intesa Sanpaolo è Strategic Partner, attraverso un accordo triennale 2019-2021. Intesa Sanpaolo proseguirà nell'impegno di ridefinire le strategie d'impresa in chiave innovativa, assicurando il supporto finanziario per gli investimenti a sostegno del ridisegno del sistema industriale. L'attività è considerata di importanza primaria per il Gruppo ed è indicata come pilastro strategico all'interno del Piano Industriale 2018-2021.

La transizione verso un'Economia Circolare viene perseguita anche grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center, società del Gruppo che presidia tutte le attività svolte in ambito Circular Economy.

Il Circular Economy Lab (di seguito, CE Lab), nato nel 2018 per effetto di un Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo e Fondazione Cariplo con l'obiettivo di supportare e accompagnare la trasformazione del sistema economico italiano e diffondere nuovi modelli di creazione del valore nell'interesse collettivo accelerando la transizione verso la Circular Economy, è stato rilanciato con il rinnovo della partnership sottoscritta a luglio 2020. La strategia del Circular Economy Lab prevede metodologie operative di open innovation rivolte alla ricerca di soluzioni e tecnologie innovative nell'ambito dell'economia circolare e le relative attività si basano ora su questi tre pilastri:

- la promozione e diffusione della cultura CE su scala nazionale e internazionale, tramite eventi, piattaforme di networking con il coinvolgimento di attori e partner esterni;
- i percorsi innovativi di formazione rivolti alle aziende, al fine di supportarne il percorso di aggiornamento della cultura aziendale sull'economia circolare;
- l'accelerazione della trasformazione circolare attraverso advisory in chiave Circular Economy rivolto a SME e aziende Corporate.

Tra i vari progetti segnaliamo che il CE Lab ha lanciato un programma di open innovation per l'innovazione circolare di un cliente del Gruppo, iniziativa che ha coinvolto quasi 100 startup (15% straniere) con soluzioni mature e industrializzabili; 10 sono le Startup arrivate in finale e che sono state presentate al management team del cliente al fine di avviare progetti pilota.

Ha lanciato inoltre, in partnership con Microsoft, una Call for Startup con l'obiettivo di unire i principi dell'economia circolare alle potenzialità della rivoluzione digitale. L'iniziativa ha coinvolto oltre 400 startup (55% italiane e 45% straniere) e più di 20 imprese Corporate e PMI. Il risultato è una importante e aggiornata mappatura delle tecnologie digitali che fungono da fattore abilitante per la Circular Economy.

Nell'ottica di sostenere concretamente le imprese attive nel processo di transizione, il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'arco del Piano d'Impresa 2018-2021, ha deciso di mettere a disposizione un plafond creditizio fino a 5 miliardi di euro, incrementato di 1 miliardo di euro nel 2020 in seguito all'operazione con UBI, rivolto alle imprese che adottano il modello circolare con modalità innovative, concedendo le migliori condizioni di accesso al credito. Nel corso del 2020 questo strumento di supporto alle imprese è stato esteso anche alle banche estere del perimetro della Divisione International Subsidiary Banks. Inoltre, è stata allocata una tranche del Plafond dedicata al supporto delle imprese che investono in progetti nell'ambito della produzione di energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e dell'agricoltura sostenibile e biodiversità. Sempre con riferimento all'ambito green è stata dedicata una tranche del Plafond anche al supporto dei Mutui Green richiesti dai clienti per l'acquisto di una nuova casa ad alta efficienza energetica (dalla classe B in su) o alla riqualificazione della casa con conseguente miglioramento della classe energetica.

Per quanto riguarda l'ambito del processo creditizio, Intesa Sanpaolo Innovation Center, sulla base di criteri legati agli investimenti in Circular Economy definiti insieme alla Fondazione Ellen MacArthur, ha la responsabilità di esprimere una valutazione di carattere tecnico relativa al livello di circolarità delle iniziative proposte dalle imprese. Nello specifico, i criteri di ammissibilità circular sono i seguenti:

- Soluzioni che estendono la vita utile del prodotto o i cicli di utilizzo di beni e materiali (applicazione di design modulare; implementazione di programmi di logistica inversa; riutilizzo, riparazione e rigenerazione o ricondizionamento prodotti);
- Processi produttivi alimentati da energie rinnovabili e prodotti costituiti da risorse rinnovabili o riciclabili;
- Prodotti e servizi che aumentano significativamente l'efficacia del consumo di risorse, internamente all'azienda o lungo la sua catena del valore (applicazione di principi di simbiosi industriale e realizzazione di una catena del valore integrata che trasforma gli scarti in input produttivi; implementazione di modelli di chiusura dei cicli e/o applicazione di principi eco-design e design sistemico; creazione o promozione di una catena di fornitura che segue i principi circolari);
- Progettazione e/o produzione di prodotti totalmente riciclabili o compostabili all'interno di un contesto efficiente di raccolta, separazione e riciclo in seguito all'utilizzo (prodotti compostabili, prodotti riciclabili);
- Tecnologie innovative che abilitano modelli di economia circolare (sistemi Internet of Things per l'implementazione di sistemi di tracciabilità, logistica inversa e/o manutenzione predittiva; impiego di additive manufacturing e stampa 3D per aumentare il grado di semplicità di riparazione e l'efficienza dell'uso dei materiali; analisi Big Data, Artificial Intelligence e Cloud Computing al fine di dematerializzare i servizi e sviluppare mercati di materie prime seconde).

Per quanto riguarda la tranche per i progetti green, i criteri utilizzati per l'accesso al plafond e per i quali l'Innovation Center esprime una valutazione sono:

- Energie rinnovabili e in particolare investimenti in produzione, trasmissione, infrastrutture e asset associati, quali solare, eolico, bio-energetico/biomassa e idroelettrico;
- Efficienza energetica, ad esempio nuovi investimenti e manutenzione in infrastrutture, tecnologia e servizi che contribuiscono a ridurre il consumo di energia e/o ad aumentare l'efficienza energetica; costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici ad alta efficienza;
- Gestione ecosostenibile delle risorse naturali e del suolo, biodiversità; progetti nell'agricoltura sostenibile e ecologizzazione urbana.

Sul totale di 420 richieste analizzate dal lancio del plafond, a fine 2020 sono stati finanziati 139 progetti con criteri circular per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro, 7 progetti con criteri green per un valore di oltre 65 milioni di euro*. Sono stati supportati numerosi progetti di aziende per iniziative quali la sostituzione di materiali tradizionali con altri da fonte riciclata o biologica, il recupero degli scarti organici urbani per produzione di biometano, con produzione di compost e recupero di CO₂, la produzione di tessuti compostabili colorati con tinture realizzate da scarti agricoli.

Per diffondere e condividere questi criteri all'interno della Banca, è stato predisposto e ulteriormente aggiornato un corso di formazione online disponibile per oltre 50.000 collaboratori del Gruppo.

Inoltre, sono proseguite le iniziative di formazione e sensibilizzazione consentendo di raggiungere nel complesso i seguenti risultati: oltre 450 collaboratori hanno usufruito di corsi specifici; 19 oggetti formativi e 7 Circular Economy Podcast; circa 800 studenti sono stati coinvolti in circular lecture. Con riguardo alle Banche del perimetro dell'International Subsidiary Banks Division, nei mesi di maggio e giugno sono state organizzate 3 sessioni online dedicate a Responsabili e Relationship manager delle funzioni di Corporate&SME. Le sessioni formative, che hanno coinvolto 150 collaboratori delle Banche della Divisione, hanno avuto l'obiettivo di supportare la diffusione e la conoscenza dei criteri di Circular Economy, anche attraverso la condivisione di esperienze e "success stories" a livello di Gruppo, nell'ottica di facilitare la transizione ai modelli di Circular Economy nei Paesi dove opera la Divisione.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguita la sperimentazione dell'attività di valutazione delle imprese lungo la loro catena del valore (da inizio attività sono state intervistate oltre 100 aziende) attraverso l'utilizzo del Circular Economy Standard, strumento di misurazione del livello di circolarità; sono inoltre stati realizzati 2 workshop di approfondimento sui temi della Circular Economy dedicati alle imprese.

Nel 2020, con riferimento alle start up (vedi pag. 118) è proseguito il programma Startup Initiative, che seleziona le più promettenti start up innovative, le prepara con iniziative di coaching al confronto con il mercato e le fa incontrare con gli attori dell'ecosistema dell'innovazione. Il processo di selezione integra i criteri della circolarità nella valutazione complessiva. Come caso di successo nell'Economia Circolare è stata premiata una start up italiana che opera nel settore della bioeconomia.

Nell'ambito delle partnership e delle collaborazioni, sono inoltre proseguiti gli incontri dell'Alleanza Italiana per l'Economia Circolare, di cui Intesa Sanpaolo è promotrice, insieme ad Enel. L'Alleanza è costituita da numerose grandi e medie aziende del Made in Italy e, dal 2017, si propone di rafforzare collaborazioni già in corso e proporre nuove progettualità tra le aziende, per favorire la transizione verso l'Economia Circolare nelle

* I dati includendo UBI Banca sono i seguenti: sul totale di 441 richieste analizzate dal lancio del plafond, a fine 2020 sono stati finanziati 145 progetti con criteri circular per un valore di oltre 1,3 miliardi di euro e 10 progetti con criteri green per un valore di circa 70 milioni di euro.

differenti filiere industriali, coinvolgendo anche le istituzioni italiane ed europee. A tal fine è stato pubblicato nel mese di novembre il nuovo position paper dove sono stati presentati non solo la visione dell'Alleanza, le idee e le esperienze che guidano l'Alleanza stessa, ma soprattutto la road map verso un modello economico circolare, declinata in opportunità e obiettivi concreti.

Per promuovere la cultura dell'innovazione in ambito Circular Economy è proseguito anche nel corso del 2020 il supporto al Master BioCircE (primo master italiano sul tema).

È stato rinnovato per due anni un accordo con Università Bocconi per attività di ricerca nell'ambito della Circular Economy al fine di avvalorare la teoria del de-risking dei portafogli finanziari, sia a livello di singola controparte sia a livello di portafoglio. La ricerca Circular Economy and Finance ha svolto un'analisi scientifica di questo tema focalizzandosi su alcune delle opportunità offerte in termini di de-risking degli asset circolari, di generazione di superiori combinazioni rischio-rendimento, di capacità di stabilizzazione delle performance nel tempo. Nell'ambito del lavoro è stato definito il Modello 3R (Risk, Revenue, Reputation), una mappatura dei principali benefici generati per le istituzioni finanziarie dall'Economia Circolare.

Nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Ellen MacArthur, a settembre 2020 è stato pubblicato il paper Financing the circular economy - Capturing the opportunity, che ha visto il contributo specialistico di Intesa Sanpaolo Innovation Center.

Nell'ambito delle iniziative della Commissione Europea, Intesa Sanpaolo ha continuato l'attività iniziata nel 2017, partecipando regolarmente ai lavori del Gruppo di Esperti per il finanziamento dell'Economia Circolare, contribuendo alla pubblicazione nel 2020 del documento Categorisation System for the Circular Economy, orientato a identificare le attività che contribuiscono in modo sostanziale agli obiettivi dell'economia circolare anche attraverso lo sviluppo dei relativi criteri di screening tecnico.

A giugno 2020 Intesa Sanpaolo si è aggiudicata il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari per la categoria Innovazione nella sustainable finance con il progetto Intesa Sanpaolo Circular Economy Plafond. Il premio riconosce la volontà di contribuire allo sviluppo e alla trasformazione del contesto economico italiano con un impatto positivo sia sulla società che sull'ambiente. Tale premio ha permesso di partecipare a dicembre e di aggiudicarsi l'XI edizione del Premio Nazionale per l'Innovazione – Premio dei Premi, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri su concessione del Presidente della Repubblica, che ogni anno lo conferisce ai migliori progetti d'innovazione del settore bancario, dell'industria, dei servizi, dell'università, della pubblica amministrazione e del terziario.

GREEN BOND

Intesa Sanpaolo è stata la prima Banca italiana ad emettere nel 2017 un Green Bond del valore di 500 milioni di euro legato a progetti di sostenibilità ambientale. Gli impegni assunti da Intesa Sanpaolo sono definiti all'interno di Linee Guida (Green Bond Framework) in linea con i Green Bond Principles di ICMA (International Capital Markets Association), come confermato dalla revisione indipendente rilasciata da una società esterna di ricerca e analisi ESG. A giugno 2020, facendo seguito all'impegno di redazione annuale, Intesa Sanpaolo ha pubblicato il terzo Green Bond Report [i] sull'uso dei proventi del Green Bond e sui relativi benefici ambientali. Il report include anche la certificazione della società di revisione, la Second Party Opinion sull'emissione (Robust ESG performance) e l'assessment di Moody's, dove è stato ottenuto il punteggio più alto (GB1 Excellent). Al 31 maggio 2020, i proventi del Bond, integralmente allocati già nel corso del primo anno dall'emissione, sono stati destinati per il 58,4% al finanziamento di nuovi progetti e per il 41,6% al rifinanziamento di progetti già presenti nel portafoglio di Intesa Sanpaolo. Complessivamente sono stati 76 i progetti finanziati con circa 460.000 tonnellate di emissioni di CO₂ evitate annualmente, corrispondenti a più di 2,8 milioni di viaggi in aereo andata/ritorno Milano-Roma. Il 60,5% dei proventi è stato destinato al fotovoltaico, il 13,3% all'eolico, il 15,1% alle bioenergie, il 9,3% all'idroelettrico e l'1,8% all'efficienza energetica.

A novembre 2019 Intesa Sanpaolo, sulla base delle Linee Guida per l'emissione di Sustainability Bond (Sustainability Bond Framework - predisposto in linea con gli standard internazionali redatti da ICMA, in particolare con i Green Bond Principles 2018, i Social Bond Principles 2018 e le Sustainability Bond Guidelines 2018) a supporto di finanziamenti e progetti per la Green Economy, la Circular Economy e il sociale, ha emesso il primo Green Bond focalizzato sulla Circular Economy da 750 milioni di euro, destinato a sostenere i finanziamenti concessi dalla Banca nell'ambito del plafond da 5 miliardi di euro dedicato alla Circular Economy, incrementato di 1 miliardo di euro nel 2020 in seguito all'operazione con UBI. A dicembre 2020 Intesa Sanpaolo ha pubblicato il primo report sull'utilizzo dei proventi del Green Bond focalizzato sulla Circular Economy [i] totalmente allocati nel primo anno. Il report include anche la certificazione della società di revisione, ed ha ottenuto la Second Party Opinion di ISS ESG. Il 50,5% dei proventi è stato allocato per il finanziamento di nuovi progetti e il 49,5% per il rifinanziamento di progetti esistenti. La ripartizione dei progetti del portafoglio Circular Economy al 31 ottobre 2020 è la seguente: il 36,9% è stato destinato a processi produttivi alimentati da fonti rinnovabili o risorse riciclate e/o prodotti da esse derivati, il 32,7% allo sviluppo di prodotti e/o servizi

che aumentano significativamente l'efficacia e l'efficienza nel consumo delle risorse, all'interno dell'azienda o della sua catena di fornitura, il 12,5% a soluzioni che estendono il ciclo di vita dei prodotti e/o dei materiali, il 12,3% a tecnologie innovative che promuovono il modello di economia circolare, il 5,6% alla progettazione e/o realizzazione di prodotti che possono essere interamente riciclati o compostati all'interno di un processo efficiente di raccolta, separazione e riciclaggio dopo l'uso. Complessivamente si stimano risparmi annuali di oltre 255.000 tonnellate di emissioni di CO₂, pari a 341 tonnellate per milione di euro.

Grazie a quest'emissione, il Green Bond Ratio, la percentuale di obbligazioni verdi in essere a fine esercizio sull'importo totale delle obbligazioni pubbliche in essere di Senior Preferred e Covered Bond destinate ad investitori istituzionali (media mobile a cinque anni), risulta pari a circa 3,6%.

A marzo 2020 il gruppo Intesa Sanpaolo è risultato vincitore dell'Environmental Finance's 2020 Bond Awards per l'emissione del Green Bond focalizzato sulla Circular Economy. Anche UNEP FI (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e la finanza) ha riconosciuto l'impegno di Intesa Sanpaolo nell'ambito della diffusione dei valori dell'economia circolare nel report Financing Circularity: Demystifying Finance for the Circular Economy, pubblicato a ottobre 2020, il report cita in particolare il Green Bond focalizzato sulla Circular Economy.

CULTURA E INIZIATIVE GREEN

Numerose sono le iniziative per la diffusione della cultura ambientale verso i collaboratori e i clienti (per le iniziative in ambito Circular Economy vedi pag.177), tra cui:

FORMAZIONE

Per tutti i collaboratori in Italia è disponibile la piattaforma multimediale Apprendo che approfondisce anche le tematiche ambientali e del climate change. Dal 2019 è disponibile il modulo formativo La sfida del cambiamento climatico, che a fine 2020 è stato fruito da circa 4.500 collaboratori.

Sulle tematiche di tutela ambientale per i dipendenti di Intesa Sanpaolo sono disponibili on line sulla piattaforma Apprendo due corsi obbligatori per le risorse direttamente coinvolte nell'applicazione dei Sistemi di Gestione Ambientale e dell'Energia (circa 7.000 persone). Per tutte le altre risorse è invece disponibile un corso facoltativo con lo scopo di diffondere buone pratiche. Il corso è stato reso disponibile anche per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita che occupano gli immobili che hanno ottenuto la certificazione ISO 14001.

Allo stesso modo CIB Bank (Ungheria), ai fini della certificazione ISO 50001, ha formato anche nel 2020 circa 2.000 collaboratori sui temi energetici tramite una piattaforma online e il top management attraverso formazione ad-hoc.

La funzione European Regulatory & Public Affairs ha inoltre svolto iniziative di formazione interna per sensibilizzare i collaboratori su tematiche ambientali in discussione presso i regolatori europei.

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo Formazione ha proseguito l'attività di sviluppo di digital learning e gestione delle piattaforme formative digitali: Skills4Capital e Skills4Agri. La prima dedicata alle PMI nell'ambito della collaborazione tra Confindustria - Piccola Industria e Intesa Sanpaolo; la seconda, alle imprese del sistema agricolo e agroalimentare italiano, frutto dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confagricoltura. Abbonandosi alle piattaforme, si può fruire di contenuti formativi e, tra i corsi erogati, 6 presentano un focus particolare sulle tematiche di impatto sociale e ambientale.

PARTECIPAZIONE A ASSOCIAZIONI E DIBATTITI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Importante è stata la partecipazione del Gruppo al dibattito internazionale sviluppatosi nel 2020 sui temi della sostenibilità ambientale.

Con riferimento al tema degli impatti ambientali diretti è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI) sul Green Banking che prevede l'approfondimento dei processi relativi alla gestione dell'energia e dell'ambiente in Banca secondo le principali norme internazionali. In particolare, nel 2020 l'attenzione si è focalizzata sulla gestione degli immobili durante il COVID-19 nonché sul green banking procurement.

In tema di finanza sostenibile, è proseguita e si è rafforzata la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) all'interno degli specifici gruppi di lavoro, soprattutto in merito alle tematiche legate al Piano d'Azione europeo per finanziare la crescita sostenibile. All'interno dell'Associazione, Intesa Sanpaolo ha inoltre partecipato attivamente al Progetto "Sustainable Loans – Supportare le Imprese nel processo di transizione verso la sostenibilità", iniziativa finalizzata a contribuire al percorso di integrazione dei fattori ESG (in particolare Ambiente e Cambiamenti Climatici) nella gestione dei rischi legati all'attività di finanziamento delle imprese e alla definizione del "Vademecum per la Finanza Sostenibile", strumento infoeducativo realizzato congiuntamente da ABI e Associazioni dei Consumatori per comunicare/sensibilizzare, con un

linguaggio semplice e accessibile, il consumatore sui temi della sostenibilità intesa come modello economico consapevole.

Intesa Sanpaolo partecipa al Gruppo di Lavoro sulla Finanza Sostenibile, istituito dal decreto n. 75 del 2020 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha il compito di elaborare proposte sui temi della finanza sostenibile nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Grazie al lavoro svolto dal Gruppo, il Ministero dell'Ambiente ha istituito un sistema volontario di certificazione della sostenibilità ambientale attualmente in fase di sperimentazione anche con la collaborazione di Intesa Sanpaolo. Il sistema fornisce indicatori e metriche di valutazione che consentono di misurare il livello di sostenibilità ambientale di un progetto imprenditoriale che, qualora virtuoso può accedere a specifici finanziamenti.

A livello europeo, Intesa Sanpaolo ha interagito con i legislatori, con le associazioni di categoria e con i vari Stakeholder per promuovere e rappresentare le diverse iniziative del Gruppo sulla sostenibilità, sia ambientale che sociale. Intesa Sanpaolo, tramite il suo ufficio a Bruxelles, porta le sue best practice all'attenzione del regolatore e rappresenta le specificità del proprio contesto perché siano tenute in considerazione nel corso del processo legislativo.

Il Gruppo ha continuato anche la collaborazione con le principali associazioni di categoria europee, contribuendo ai lavori della Federazione Bancaria Europea (FBE) in materia di Sustainable Finance e Sustainable Development Goals (SDGs), dell'Associazione per i Mercati Finanziari in Europa (AFME), di European Issuers, in materia di Sustainable Corporate Governance, e di European Mortgage Federation – European Covered Bond Council (EMF-ECBC), in materia di mutui verdi. In particolare, Intesa Sanpaolo ha contribuito alla redazione delle posizioni del settore su alcuni dei principali documenti (legislativi e non-legislativi) pubblicati nel 2020.

Nel corso del 2020 Intesa Sanpaolo ha partecipato attivamente a tre gruppi di lavoro di European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG). Tra questi, la Project Task Force on Climate-related Reporting, terminata con la presentazione del rapporto How to improve climate-related reporting, nel febbraio 2020. L'obiettivo principale è stato l'analisi e l'identificazione delle buone pratiche di reportistica aziendale, sia per quanto riguarda gli impatti finanziari del rischio climatico sulle aziende, sia per quanto riguarda l'impatto delle attività delle aziende sull'ambiente (la c.d. doppia materialità) prendendo in considerazione le esigenze degli utilizzatori e di coloro che elaborano la reportistica. La collaborazione con EFRAG è continuata partecipando ai lavori della "Project task force on preparatory work for the elaboration of possible EU non-financial reporting standards". La task force risponde ad una richiesta ufficiale di consulenza tecnica, da parte della Commissione europea, per l'elaborazione di possibili standard di informativa non finanziaria che potrebbe rientrare nella revisione della direttiva europea sull'informativa non finanziaria. Infine, un rappresentante di Intesa Sanpaolo è stato nominato nel "Advisory Panel on Intangibles (API)", che fornirà al Gruppo di Esperti Tecnici dell'EFRAG le sue competenze in materia contabile e di settore, su aspetti specifici degli intangibili.

Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM), è un centro studi del Gruppo volto alla diffusione della conoscenza e della cultura economica, con focus particolare sullo sviluppo del Mezzogiorno, sulla Maritime Economy e sull'Energia. Nel corso del 2020 SRM ha partecipato a numerosi incontri e seminari nazionali ed internazionali (svolti in modalità digitale) su ambiente, Green Economy, Blue Economy e sostenibilità ampliando la capacità di analisi dei fenomeni. SRM, tra l'altro, aderisce anche a SOS LOG, Associazione per lo sviluppo della logistica sostenibile che ha come obiettivo la diffusione di informazioni, ricerche e iniziative rivolte a diffondere la cultura dei trasporti e della logistica sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa, quale Socio Fondatore di Res4Africa. La Fondazione, a cui partecipano alcuni dei principali protagonisti del settore dell'energia italiani ed europei, ha l'obiettivo di promuovere un contesto di mercato, regolatorio e finanziario che consenta la realizzazione di investimenti nelle energie rinnovabili nel continente Africano. Nel 2020 l'attività della Fondazione oltre all'usuale organizzazione di eventi e seminari business-to-government, alla realizzazione di studi di mercato e all'organizzazione di seminari di capacity building si è particolarmente dedicata allo sviluppo del programma di sostegno alle rinnovabili denominato RenewAfrica.

Intesa Sanpaolo è partner di Energy & Strategy del Politecnico di Milano nell'ambito dell'osservatorio sui trend di mercato nei comparti della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'innovazione nel settore dell'energia.

STUDI

Nel 2020 è proseguito l'impegno nello sviluppo di progetti di studio e di ricerca in campo ambientale. Di seguito alcune delle più importanti pubblicazioni realizzate:

- Il sesto Rapporto sulla Bioeconomia - La Bioeconomia in Europa - realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo che, oltre a presentare nuove stime sul valore di tale realtà, include un'analisi sulla filiera agroalimentare in Italia e in Europa con un focus specifico sulla sua sostenibilità;

- Le performance delle imprese di trasporto pubblico locale, frutto della consolidata collaborazione della Direzione Studi e Ricerche con ASSTRA sul tema del trasporto pubblico locale, prende in considerazione l'impatto del COVID-19 sul settore, la dinamica della domanda di mobilità e i problemi di congestione e inquinamento, a fronte dei quali si sta diffondendo la consapevolezza che solo il rafforzamento, l'efficientamento e la riqualificazione dell'offerta di trasporto pubblico locale possano favorire uno sviluppo sostenibile del Paese;
- Il Rapporto Analisi dei Settori Industriali (ASI), a cura della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e di Prometeia, contiene nella 98esima edizione un approfondimento dedicato alla transizione green dell'industria italiana, a confronto con quella dei principali competitor europei. Dall'analisi emerge come il manifatturiero italiano sia il secondo meno intensivo per le emissioni GHG dopo quello tedesco;
- La trasformazione green del manifatturiero europeo: il punto su emissioni climalteranti e frontiera tecnologica, uno studio della Direzione Studi e Ricerche che approfondisce il tema della transizione green dell'industria, e dell'Italia in generale;
- La ricerca sulla "Rotta Marittima Artica" e le sue prospettive di crescita, argomento fortemente legato ai cambiamenti climatici ed alla sostenibilità realizzata da Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (SRM) insieme ad Intesa Sanpaolo;
- Il Rapporto Annuale Italian Maritime Economy 2020 da parte di SRM che ha dato rilievo alla sostenibilità e alla Blue Economy, presentato nell'ambito della manifestazione internazionale Naples Shipping Week e in altri eventi web a livello nazionale ed internazionale; la ricerca continua ad essere un punto di riferimento sul tema per istituzioni, operatori di settore, associazioni di categoria, infrastrutture e mondo accademico. Argomenti "guida" di quest'anno sono stati l'intermodalità ferroviaria e la sostenibilità, ritenuti due driver per combattere la pandemia e rendere più resiliente il sistema logistico del Paese. Nel 2020 è stato realizzato altresì uno studio su come abbattere i costi esterni della logistica insieme ad ALIS (Associazione per la Logistica e l'Intermodalità Sostenibile) ed uno sul settore dei container con Contship (multinazionale del settore logistica) che ha dato grande rilievo alla sostenibilità della logistica come driver di sviluppo delle imprese;
- Il Rapporto 2020 sull'energia nel Mediterraneo dell'Osservatorio sull'Energia nel Mediterraneo, progetto sviluppato da SRM insieme all'Energy Security Lab (ESL) del Politecnico di Torino. Il Rapporto ha rivolto, tra l'altro, grande attenzione alle energie rinnovabili, all'idrogeno, al settore del gas ed agli investimenti energetici nell'area del Mediterraneo;
- La collana di ricerca di SRM, Un Sud che innova e produce, è stata arricchita con un nuovo studio sulla transizione tecnologica nelle filiere produttive: sostenibilità ed innovazione come chiave di sviluppo, realizzato con il contributo della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Forvalue. Ha affrontato il tema della domanda ed offerta di innovazione, pubblica e privata, a supporto della crescita dei territori e per promuovere un modello di produzione innovativa, interconnessa ed ecosostenibile.

EVENTI E INIZIATIVE

Al fine di sensibilizzare clienti e collaboratori alle tematiche ambientali, il Gruppo Intesa Sanpaolo aderisce a varie iniziative il cui obiettivo è quello di diffondere sempre di più la cultura della sostenibilità e le buone pratiche. I principali eventi internazionali a cui il Gruppo ha partecipato nel 2020 sono stati la Giornata Mondiale dell'Ambiente (World Environment Day), promossa dall'UNEP - il Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente – quest'anno dedicata alla biodiversità e la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, promossa dalla Commissione Europea. In Italia, Intesa Sanpaolo ha inoltre aderito alla Giornata del Risparmio energetico nell'ambito della campagna M'illumino di meno. Tra le iniziative del perimetro delle International Subsidiary Banks, si segnala che CIB Bank (Ungheria) ha partecipato all'Earth Hour del WWF mentre Bank of Alexandria (Egitto) e Intesa Sanpaolo Bank Albania hanno promosso l'Earth Day delle Nazioni Unite. VÚB Banka (Slovacchia), anche in concomitanza di alcune iniziative ambientali internazionali, ha organizzato delle sessioni formative al fine di sensibilizzare i dipendenti ad uno stile di vita green.

Intesa Sanpaolo ha lanciato a fine 2020 Formula Green: + operazioni online = - CO₂eq. Lo scopo è diffondere presso i clienti consapevolezza relativamente all'impatto ambientale delle proprie attività/operazioni bancarie e sostenere iniziative con effetti ambientali positivi. Ogni volta che il cliente Retail acquista un prodotto bancario con l'Offerta a Distanza o attraverso il canale self, senza recarsi fisicamente in filiale, viene informato che, grazie alla sua scelta, sono state evitate emissioni di CO₂. Inoltre, il cliente può approfondire l'argomento sulla pagina dedicata sul sito della Banca, dove è evidenziato che le sottoscrizioni di prodotti online effettuate in un anno dai clienti multicanale di Intesa Sanpaolo hanno consentito minori emissioni di CO₂eq per 570 tonnellate (dati validati dal partner Lifegate). Al gesto virtuoso dei clienti che acquistano senza recarsi in filiale si affianca l'impegno del Gruppo che, tramite una donazione, offre sostegno concreto a progetti di tutela dell'ambiente presenti sulla piattaforma di crowdfunding del Gruppo, For Funding. In questo contesto, Intesa Sanpaolo ha partecipato con la Fondazione Comunità Milano a Forestami, un progetto di forestazione urbana che si pone l'obiettivo di piantumare 3 milioni di nuovi alberi entro il 2030 nel territorio della Città metropolitana di Milano. Intesa Sanpaolo

ha contribuito per 250.000 euro, pari a 8.000 alberi che verranno piantumati nell'ambito del progetto. Nel 2020 Intesa Sanpaolo ha dato vita al progetto, tutt'ora in corso, "Diamo una casa alle api" in collaborazione con il WWF, che intende sostenere la salvaguardia di tali insetti impollinatori. Il progetto si propone di realizzare aree nelle Oasi WWF per l'alimentazione degli impollinatori, Case delle Api o Bee Hotel da posizionare in orti, parchi urbani e Oasi per favorire la nidificazione e alcune camere trap per misurare le abitudini delle api. Intesa Sanpaolo, oltre a promuovere il progetto sulla piattaforma For Funding, contribuisce donando 30 euro per ogni mutuo Green e 10 euro per ogni prestito Green erogato. La devoluzione terminerà il 30 Giugno 2021, ovvero al raggiungimento dell'obiettivo di raccolta pari a 350.000 euro.

Infine, si segnalano due eventi a invito, non aperti al pubblico indistinto, organizzati dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking nel 2020 in ambito Sostenibilità:

"The European green deal: the way for a new Italian renaissance", il webinar, rivolto principalmente ad aziende operanti in ambito Energy, con la partecipazione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero dello Sviluppo Economico. E' stato illustrato il contesto europeo e il ruolo delle politiche pubbliche italiane focalizzati sulla transizione energetica, energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile e relativi investimenti in tecnologie innovative;

"Il nuovo ruolo della Finanza Sostenibile e il Piano Europeo per la ripresa", una virtual conference a cui sono intervenuti il Direttore Generale della Direzione Sostegno alle riforme strutturali della Commissione Europea e il Ministro per gli Affari Europei. L'evento è stato focalizzato sul piano delle misure UE e i suoi pilastri in termini di finanza sostenibile, con particolare attenzione alla realtà italiana e alle opportunità di rilancio per le aziende nazionali.

Impatti ambientali diretti

POLITICHE AZIENDALI

L'impegno di Intesa Sanpaolo per l'ambiente si concretizza in strumenti di autoregolamentazione in materia ambientale ed energetica che definiscono le linee strategiche e operative entro cui il Gruppo realizza le iniziative di salvaguardia ambientale e di riduzione della propria impronta ecologica. Il Codice Etico di Gruppo e le Regole in materia ambientale ed energetica, approvati dal vertice aziendale, definiscono i principi e le Linee Guida relativi alla responsabilità ambientale del Gruppo e al presidio degli impatti generati dalla propria attività. In particolare, gli impatti diretti sono presidiati da un Sistema di Gestione Ambientale esteso a tutte le filiali e i palazzi di Intesa Sanpaolo del perimetro Italia. Sullo stesso perimetro sono applicati un Sistema di Gestione dell'Energia ed un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza dei lavoratori tutti coordinati da una struttura posta all'interno della Direzione Centrale Tutela Aziendale, a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO. Si può quindi parlare di un Sistema di Gestione Integrato che soddisfa tutti i requisiti dei più recenti standard di riferimento in materia (ISO 14001, 50001, 45001) ed è sottoposto a verifica e certificazione annuale da parte di un Ente terzo internazionale e indipendente che ne attesta la conformità. Per tradurre in azioni concrete l'impegno per la tutela dell'ambiente nella stessa Direzione è posta anche la figura dell'Energy Manager. Per gli ambiti di competenza è istituito anche il ruolo del Mobility Manager nella Direzione Affari Sindacali e Politiche del Lavoro.

Una struttura dedicata – Corporate Social Responsibility (CSR) – ha il compito di presidiare gli ambiti di responsabilità sociale e ambientale del Gruppo, tra cui il tema più specifico del cambiamento climatico. Inoltre, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche, dal 2019 il responsabile della Direzione Centrale Tutela Aziendale è stato anche nominato Responsabile Ambientale, a cui sono stati attribuiti ampi poteri decisionali, organizzativi e di spesa, ivi compreso quello di preventiva approvazione di ogni modifica del processo produttivo che possa rilevare ai fini ambientali. Il Gruppo gestisce attentamente i rischi legati ai cambiamenti climatici promuovendo comportamenti adattivi o diretti alla loro mitigazione e sviluppando, nel contempo, una cultura incentrata sulla prevenzione. Per un'analisi dettagliata si rimanda alla sezione Gestione dei potenziali rischi e impatti legati al climate change (vedi pag. 69).

CLIMATE CHANGE ACTION PLAN

In coerenza agli impegni assunti dal Gruppo in tema di responsabilità ambientale, sin dal 2009 Intesa Sanpaolo ha elaborato obiettivi di medio-lungo termine attraverso la predisposizione di specifici piani di azione. Il primo Piano Ambientale di Intesa Sanpaolo ha coperto il periodo 2009-2013, cui ha fatto seguito quello relativo al 2013-2016. Entrambi i Piani si sono posti obiettivi misurabili in tema di risparmio energetico, di risparmio economico e di abbattimento delle emissioni di CO₂. Il perimetro di interesse, limitato all'Italia nel primo Piano, si è andato via via ampliando, con l'inclusione di diverse Banche Estere.

Nel 2017 è stato predisposto da CSR, in collaborazione con le Direzioni Centrali Immobili e Logistica, Acquisti, Tutela Aziendale, la Divisione International Subsidiary Banks e le Aree di Governo Chief Operating Officer e Chief IT, Digital and Innovation Officer, un nuovo Piano Ambientale - Climate Change Action Plan - con obiettivi al 2022 e al 2037, che è stato sottoposto al Comitato Rischi e approvato dal CEO. Nel Piano, il Gruppo Intesa Sanpaolo declina obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂ legate alle proprie attività, prendendo come anno di riferimento, anche per i fattori di emissione, il 2012, al fine di storicizzare i risultati conseguiti. Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi fissati viene effettuato con cadenza annuale da parte di CSR ed i risultati sono oggetto di analisi con le relative strutture di competenza.

Gli obiettivi al 2022 prevedono, tra gli altri, una riduzione delle emissioni assolute riconducibili ai consumi energetici (diretti ed indiretti) del 37% rispetto al 2012. Nel periodo 2012-2020 è già stata raggiunta una riduzione del 43%, che risulta però essere influenzata dagli effetti sui consumi energetici dovuti all'emergenza COVID-19.

Il Piano prevede, inoltre, obiettivi di consumo e produzione di energia da fonte rinnovabile. In particolare:

- l'aumento dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, dal 76% di fine 2012 all'81% di fine 2022. Si segnala che nel 2020 il consumo di energia elettrica rinnovabile ha superato l'84%;
- il mantenimento dei livelli di produzione di energia elettrica da fotovoltaico, tenuto conto dei vincoli e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare. Nel 2020 si conferma la produzione di oltre 1.000 MWh annui.

Infine, in coerenza agli accordi internazionali sul clima, sono stati previsti target di lungo periodo al 2037 ed in particolare, come prosecuzione dell'obiettivo di medio periodo del 2022, è prevista una riduzione delle emissioni dirette e indirette (Market-based) del 43% rispetto al 2012.

A seguito dell'integrazione di UBI nel perimetro di Gruppo il Climate Change Action Plan è stato aggiornato nel 2020, con la ricostituzione della baseline 2012 e confermando anche sul nuovo perimetro gli obiettivi di riduzione delle emissioni, di medio e lungo periodo, previsti dal Piano iniziale. Inoltre, con riferimento alle fonti energetiche rinnovabili, è stato definito un nuovo obiettivo correlato all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile pari all'89% entro il 2022. Nel 2020 l'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile ha già raggiunto l'88%.

UN SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE E DELL'ENERGIA CERTIFICATO

Intesa Sanpaolo ha da tempo ottenuto da parte di un ente terzo internazionale la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale, dell'Energia e della Salute e Sicurezza secondo gli standard ISO 14001, 50001 e 45001, applicato in tutte le filiali e i palazzi dislocati sul territorio italiano. Il Sistema prevede un continuo processo di monitoraggio degli obiettivi ed è sottoposto a verifiche interne effettuate allo scopo di valutare il livello di performance raggiunto rispetto a quanto atteso.

Il mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate è assicurato da un sistema di controlli articolati su tre livelli, che prevede l'effettuazione di verifiche su un campione di filiali e palazzi e sulle attività svolte presso le sedi centrali. Mentre i primi due livelli consistono in controlli svolti da funzioni aziendali interne, il terzo livello è appannaggio di un ente terzo internazionale che attesta la conformità del Sistema e rilascia la certificazione. Molte sono le funzioni aziendali coinvolte nell'applicazione del Sistema di Gestione, ognuna per i propri ambiti di competenza: la Direzione Centrale Tutela Aziendale come struttura responsabile del coordinamento del Sistema, la Direzione Centrale Immobili e Logistica in qualità di funzione che accentra le attività immobiliari, la Direzione Politiche di Sviluppo Learning Academy per le esigenze formative, la Direzione Centrale Sistemi Informativi per la gestione e l'efficientamento delle infrastrutture ICT e la Divisione Banca dei Territori per le attività svolte a livello di Rete. È fondamentale la leadership esercitata dall'Alta Direzione nell'identificazione di obiettivi e strategie, nell'individuazione delle risorse necessarie per lo sviluppo e l'applicazione del Sistema e come funzione che si fa carico delle istanze e delle aspettative degli Stakeholder, sempre più attenti al presidio dei rischi e alla gestione delle opportunità derivanti da tematiche non finanziarie, tra le quali rientrano quelle ambientali.

In occasione dell'annuale Riesame della Direzione, al quale partecipano in diversi momenti sia i vertici della Banca che le strutture più operative, viene valutata l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Gestione rispetto a quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente, anche in considerazione degli impegni assunti dalla Governance. In quella sede vengono valutati inoltre il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi, i risultati delle verifiche interne effettuate nel corso dell'anno precedente, l'analisi delle competenze del personale, l'efficacia della formazione erogata, le attività da implementare per il miglioramento del Sistema e gli eventuali cambiamenti nei fattori interni ed esterni da cui possono derivare rischi e opportunità per la Banca.

In occasione dell'ultima certificazione Intesa Sanpaolo ha adeguato in Italia il proprio Sistema di Gestione dell'Energia al più recente standard internazionale (2018) che adotta un'impostazione di testo, termini e definizioni comuni alle altre norme ISO e ne facilita la compatibilità e l'integrazione (High Level Structure).

Nel 2020 si è inoltre completato il processo di certificazione secondo lo standard ISO 14001 e 45001 delle società della Divisione Insurance.

Nel 2020 la sussidiaria ungherese CIB Bank ha rinnovato con successo la propria certificazione energetica degli immobili e dei servizi passando al nuovo standard ISO 50001:2018. A metà dicembre 2020 la Banca ha superato, con esito positivo, il processo di audit incentrato sulle nuove procedure, regolamenti e responsabilità oltre alla raccolta dei dati, la misurazione dei consumi e la condivisione degli stessi con la rete di filiali sul territorio ungherese.

EMISSIONI ATMOSFERICHE E CONSUMI ENERGETICI

La mitigazione ed il contenimento delle emissioni di CO₂ rivestono un ruolo importante nelle politiche del Gruppo che, con il Climate Change Action Plan, ha identificato nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione della propria impronta ambientale e, conseguentemente, delle proprie emissioni. Questo in un'ottica di miglioramento continuo della propria performance ambientale, che ha già visto importanti riduzioni dei consumi elettrici e termici, e delle conseguenti emissioni, da ormai oltre un decennio (-59,7% le emissioni Scope1 + Scope2 Market-based rispetto al 2008).

Il 2020 è risultato essere un anno anomalo dal punto di vista dei consumi in considerazione dell'emergenza dovuta al COVID-19 che ha influito, in particolar modo, su quelli elettrici (vedi box "L'impatto sui consumi elettrici del COVID-19"). In generale il 2020 ha visto una riduzione dei consumi di energia elettrica del 12,4% e di energia termica del 3,4%.

Conseguentemente, anche le emissioni di gas ad effetto serra di Scope1 + Scope2 Market-based risultano in diminuzione del 13,1%, riduzione comunque pari al 15,9% nel caso di Scope1 + Scope2 calcolate con il metodo Location-based.

In generale, le emissioni di gas ad effetto serra del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rendicontate in CO₂ equivalente, in coerenza con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sotto forma di:

- emissioni dirette Scope1, riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e la flotta;

- emissioni indirette Scope2, per la climatizzazione centralizzata e l'energia elettrica;
- emissioni indirette Scope3, legate ad attività dell'azienda ma non controllate direttamente dalla stessa (carta, rifiuti, macchine d'ufficio, ecc.).

EFFICIENZA E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI

L'IMPATTO SUI CONSUMI ENERGETICI DEL COVID-19

L'emergenza dovuta al COVID-19 ha comportato una riorganizzazione delle modalità gestionali e operative di tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo. In generale le Filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo sono rimaste sempre operative seppur con alcune limitazioni di orario. Anche i Palazzi del Gruppo sono rimasti operativi seppure con una presenza media del personale notevolmente ridotta a seguito dell'utilizzo dello smart working quale modalità di prevenzione del rischio COVID-19 ed in alcuni Paesi esteri si è azzerata in alcuni brevi periodi.

In Italia, con l'obiettivo di ottimizzare i consumi energetici rispetto alla presenza di personale sono state attivate oltre 25.000 riconfigurazioni orarie dei servizi energetici nel solo periodo da marzo a maggio.

L'obiettivo di garantire la massima sicurezza dei collaboratori negli spazi aziendali e contrastare il rischio di contagio da COVID-19 è però anche passato attraverso un'attenta e potenziata gestione degli impianti di condizionamento e ventilazione. A tal fine in Italia Intesa Sanpaolo ha adottato sia nelle Filiali sia nei Palazzi, standard sempre superiori a quanto previsto dalla normativa tecnica di settore, stimando i bisogni in eccesso per avere ampi margini di tutela verso i collaboratori, così come verso i clienti. A livello cautelativo tutti gli impianti di ventilazione sono costantemente mantenuti in funzionamento alla massima portata per fornire maggiore quantità di aria esterna per ogni persona.

Nonostante ciò, grazie alla gestione attenta dei consumi, si può stimare che in Italia i saving derivanti dal minor uso degli stabili dovuto al COVID-19 siano stati pari a circa 24 GWh.

Oltre a quanto sopra evidenziato in tema di COVID-19 ed al ridimensionamento di alcuni immobili, la riduzione dei consumi energetici nel 2020 è dovuta alle continue azioni di efficienza energetica messe in atto nel Gruppo Intesa Sanpaolo sia in Italia che all'estero. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ormai da parecchi anni ha adottato Regole di sostenibilità ambientale per la realizzazione di filiali sostenibili, di ristrutturazioni dei siti o per la realizzazione di nuove filiali che tengono conto dei più recenti e aggiornati criteri per il miglioramento dell'efficienza energetica e gestionale.

Inoltre, ogni anno vengono messe in atto una serie di iniziative volte alla riduzione dei consumi energetici; qui di seguito alcune di esse:

| Progetto | Descrizione | Stima dei risparmi annuali |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Sostituzione impianti di illuminazione (Italia, Egitto, Ucraina) Investimenti totali: 33.000 euro | Lampade tradizionali o a basso consumo sono state sostituite con le nuove tecnologie a LED in diverse filiali e uffici centrali | Risparmio energetico annuo: 493.000 kWh Risparmio economico annuo: 51.600 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 179 t |
| Interventi di sostituzione o manutenzione di impianti di climatizzazione e condizionamento (Italia, Slovacchia, Slovenia) Investimenti totali: 2.334.000 euro | È proseguita l'attività di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale ed estiva | Risparmio energetico annuo: 8.189.000 kWh Risparmio economico annuo: 1.605.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 2.334 t |
| Manutenzione straordinaria di facciate e infissi (Italia) Investimenti totali: 443.000 euro | Sono stati effettuati interventi di ristrutturazione degli immobili con sostituzione di infissi e miglioramento del cappotto termico | Risparmio energetico annuo: 48.000 kWh Risparmio economico annuo: 11.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 15 t |
| Altre azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica (Italia) Investimenti totali: 876.000 euro | Sono stati effettuati ulteriori azioni di ottimizzazione ed efficienza energetica diversi dai precedenti o che includono diversi interventi sopra evidenziati | Risparmio energetico annuo: 1.930.000 kWh Risparmio economico annuo: 370.000 euro Riduzione emissioni potenziali CO ₂ : 557 t |

Le azioni puntuali sopra evidenziate sono inoltre affiancate da importanti iniziative avviate in Italia.

Da alcuni anni la gestione ed il governo dei consumi energetici degli immobili viene gestita da una piattaforma centralizzata, denominata Sigi Energia, collegata a sensori installati negli edifici (datalogger e sonde di temperatura). Grazie a tali sensori, installati in oltre 3.000 Filiali, il monitoraggio e la gestione dei consumi energetici, elettrici e termici, viene garantito per oltre il 95% dei consumi di tale cluster di edifici. La piattaforma, grazie a specifici algoritmi ed a un sistema di alert, identifica tempestivamente le aree di ottimizzazione, ed invia in automatico la richiesta di intervento al manutentore. Una delle ultime evoluzioni, implementata nel 2020, prevede l'analisi dei flussi in ingresso ed uscita dei collaboratori correlato ai dati della curva di consumo dell'energia. Questa ultima analisi risulta fondamentale, non solo per ottimizzare ulteriormente i consumi di energia, ma soprattutto per migliorare il comfort dei collaboratori.

Con riferimento ai grandi edifici invece, che presentano sempre molti e complessi dati, nel 2020 l'attenzione di Intesa Sanpaolo si è focalizzata sulla creazione, in collaborazione con Microsoft, di una nuova piattaforma informatica ad essi dedicata. Questa nuova soluzione permette di analizzare i dati non solo nel loro complesso, come avviene con Sigi Energia, ma andando a monitorare i consumi distinti per i vari servizi e piani, consentendo una migliore conduzione degli impianti. Ci sono inoltre importanti benefici «intangibili», quali un aumento nella produttività della filiera di gestione del building e l'aumento del comfort percepito da chi occupa questi spazi, grazie al fatto che la probabilità di anomalie diventa estremamente ridotta. Nel 2020 l'analisi ha riguardato due grandi immobili, a Milano e Vicenza, e sarà estesa nel 2021 ai CED e ad altri immobili.

Grazie alle azioni realizzate in questi ultimi anni, il Gruppo, in Italia, ha potuto inoltre usufruire di detrazioni fiscali per circa 6,9 milioni di euro nel periodo 2015-2020, di cui circa 970.000 euro nel 2020.

Da segnalare inoltre che, a conferma di una gestione sostenibile degli edifici, il Grattacielo di Intesa Sanpaolo di Torino, oltre ad aver ricevuto già nel 2015 il livello LEED Platinum per la costruzione dell'edificio, ha ottenuto nel 2019 e nel 2020 il livello Platinum anche nella categoria di gestione sostenibile degli edifici (LEED Existing Buildings Operations & Maintenance – EB O&M).

E' infine importante segnalare che il Gruppo Intesa Sanpaolo effettua anche un'attenta analisi dei rischi potenziali legati al cambiamento climatico, volta sia a prevenire possibili interruzioni dei servizi sia ad evitare costi straordinari di gestione degli immobili (vedi pag. 69).

ENERGIA RINNOVABILE

Oltre alle azioni di efficienza energetica volte a ridurre il proprio impatto ambientale, il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato, laddove possibile, nel produrre l'energia elettrica attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e ad acquistare energia elettrica da fonte rinnovabile. Il consumo totale di energia elettrica da fonte rinnovabile ha raggiunto circa l'84% del consumo totale.

L'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile proviene dagli impianti fotovoltaici installati in Italia, 9 di taglia inferiore ai 20 kWp e 5 di grandi dimensioni, e da due impianti in Slovenia. Nel 2020 l'autoproduzione del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata pari a 1.082 MWh con un risparmio economico generato dal mancato acquisto di energia elettrica pari a circa 215.000 euro, ed un totale di CO₂ evitata pari a 527 tonnellate.

Nelle società del Gruppo del perimetro Italia l'acquisto di energia da fonte rinnovabile copre circa il 99%.

All'estero la situazione è diversificata, anche in relazione a limitazioni imposte da alcune legislazioni nazionali. Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) anche quest'anno ha azzerato le proprie emissioni con l'acquisto del 100% di energia da fonte idroelettrica, Privredna Banka Zagreb (Croazia) acquista circa il 60% della propria energia elettrica da fonte rinnovabile e Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg il 22%. Inoltre, utilizzano una parte di energia elettrica da fonte rinnovabile, grazie al mix energetico nazionale, Intesa Sanpaolo Bank Albania (100%), Banca Intesa Beograd (Serbia) (27%), VÚB Banka (Slovacchia) (15%) e CIB Bank (Ungheria) (9%).

MOBILITY

Nell'ambito della Direzione Affari Sindacali Politiche del Lavoro, il Mobility Management è la funzione dedicata ad agevolare gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori, per migliorarne la qualità e per favorire modalità di trasporto sostenibili. L'impegno è di tradurre in azioni concrete quanto emerso dall'ascolto dei collaboratori, al fine di proporre un articolato ventaglio di opzioni per gli spostamenti quotidiani e declinare le azioni dei Piani di Spostamento Casa Lavoro.

I principali obiettivi perseguiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo in merito sono la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale, come richiesto dal c.d. Decreto Ronchi, il miglioramento della sicurezza stradale, come previsto dallo standard internazionale ISO 39001:2012, e la riduzione delle emissioni di CO₂ del Gruppo.

Con riferimento a quest'ultimo obiettivo, si segnalano di seguito le iniziative più significative:

- diffusione del Lavoro e della Formazione Flessibile, che coniugano in modo innovativo la gestione della vita

- privata con le esigenze organizzative aziendali (vedi pag. 162);
- sottoscrizione di un accordo sindacale in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che ha introdotto anche misure per favorire l'avvicinamento alla residenza o al domicilio delle persone che lavorano in località distanti e con particolari esigenze di carattere personale;
 - piattaforma Mobility Office attraverso la quale l'uso dei mezzi di trasporto pubblico viene promosso fornendo ai collaboratori la possibilità di richiedere abbonamenti annuali direttamente dalla propria postazione di lavoro, godendo anche di tariffe agevolate e con un'opzione di rateizzazione (il servizio è attivo in alcune città - Bologna, Firenze, Milano, Padova, Roma, Torino e Venezia);
 - servizio di navette aziendali disponibile a Torino/Moncalieri, Milano/Assago e Padova/Sarmeola di Rubano che ha riflessi positivi sull'ambiente (si stimano circa 500 tonnellate di CO₂ evitate) oltre che sulla qualità della vita delle persone; anche in Bank of Alexandria (Egitto) è disponibile un servizio navetta a Il Cairo e ad Alessandria d'Egitto;
 - servizio di car pooling aziendale, una modalità di spostamento basata sulla condivisione dell'auto privata da parte di più persone che hanno percorsi ed orari compatibili. L'obiettivo è condividere quotidianamente l'auto nel percorso casa-lavoro per migliorare la qualità degli spostamenti, risparmiare sulle spese di trasporto, ridurre il traffico, l'inquinamento e gli incidenti. Per promuovere l'utilizzo del car pooling e incrementare le iscrizioni, nel 2021 si lavorerà per l'estensione dell'attuale servizio. Altre forme di condivisione dell'auto sono attive in Intesa Sanpaolo Bank Albania, CIB Bank (Ungheria), Banca Intesa Beograd (Serbia), Pravex Bank (Ucraina), Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina e in VÚB Banka (Slovacchia);
 - sviluppo di servizi in sharing (car, scooter, monopattini e bike). In Italia, l'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI) ha attivato convenzioni con i principali network in numerose città. In Intesa Sanpaolo Bank Romania, Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e CIB Bank (Ungheria), e VÚB Banka (Slovacchia), sono disponibili biciclette di proprietà della Banca. Appositi parcheggi per le biciclette sono presenti in Intesa Sanpaolo Bank Albania ed Eximbank (Moldavia) come anche in Privredna Banka Zagreb (Croazia), CIB Bank (Ungheria) e VÚB Banka (Slovacchia) dove, in aggiunta, i collaboratori possono beneficiare di ulteriori servizi (spogliatoi e docce). Inoltre, in CIB Bank dal 2018, al fine di ridurre l'utilizzo del taxi, è stato sottoscritto un contratto per l'utilizzo del car sharing che si avvale esclusivamente di auto elettriche;
 - incentivo alla mobilità leggera, attraverso diverse iniziative, quali: la possibilità di ricoverare bici pieghevoli e/o monopattini all'interno degli spazi aziendali, un programma di installazione di rastrelliere per il ricovero di bici tradizionali e a pedalata assistita e contributi dedicati a cura dell'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo (ALI);
 - costante impegno nella gestione e nel rinnovamento della flotta aziendale secondo criteri di scelta che promuovono il rispetto dell'ambiente. Nell'ambito dei modelli proposti da policy, sono stati inclusi veicoli ad alimentazione ibrida, laddove adatti alle previsioni di utilizzo dei driver. Proseguono anche le attività finalizzate a un maggiore impiego di auto in pool ad alimentazione ibrida/elettrica;
 - sviluppo della comunicazione da remoto per le attività di ascolto e per quelle di lavoro, con l'utilizzo massivo di Skype for Business, in sostituzione di spostamenti casa-lavoro e trasferte.

GESTIONE RESPONSABILE DELLE RISORSE

Il Codice Etico e le Regole in materia ambientale ed energetica individuano fra le responsabilità del Gruppo l'attenta valutazione delle conseguenze della sua attività sugli ecosistemi e la riduzione della propria impronta ecologica. Per questo motivo, una gestione responsabile delle risorse risulta prioritaria per il Gruppo Intesa Sanpaolo al fine di mitigare il proprio impatto sull'ambiente.

CARTA, TONER E CANCELLERIA

Nel 2020, l'operatività e gli acquisti del Gruppo Intesa Sanpaolo hanno visto cambiare abitudini e modi di lavorare. L'attivazione dello smart working diffuso, soprattutto nelle sedi centrali del Gruppo, ha fatto sì che l'acquisto di carta abbia subito una brusca frenata sia come dato assoluto (-24,5% rispetto al 2019), sia come parametro per addetto (-19,7% rispetto al 2019).

Anche gli acquisti di toner, la cui rendicontazione nel perimetro estero si è affinata nel 2020, hanno subito un drastico calo (-15,4% rispetto al 2019 in dato assoluto).

La riduzione del consumo di carta è proseguita anche nel 2020, grazie anche alla realizzazione di azioni di dematerializzazione. Considerando solamente le azioni avviate negli ultimi cinque anni, nel 2020 si è avuto un risparmio di carta di circa 2.370 tonnellate, corrispondenti a 3.940 t di CO₂ evitate e un risparmio teorico economico di circa 4,2 milioni di euro.

Hanno contribuito al raggiungimento di questi risparmi sia azioni avviate nei confronti della clientela sia azioni interne.

In Italia, ad esempio, è proseguito il processo di dematerializzazione dei contratti: oltre ai contratti bancari, alle operazioni di investimento, alle operazioni allo sportello, ai prodotti e servizi bancari legati alla previdenza e all'operatività di post-vendita sul contratto POS, nel corso del 2020, è stato esteso a ulteriori prodotti e servizi dedicati alle persone giuridiche, tra cui: l'adesione ai servizi a distanza e i prodotti di finanziamento a breve termine. Tali sviluppi denotano una progressiva estensione dell'operatività dematerializzata nell'ambito delle persone giuridiche, che verrà ulteriormente ampliata nell'arco del 2021. Ulteriori spinte alla digitalizzazione sono avvenute sia nel rapporto Imprese-Banca dove sono state implementate nuove funzionalità di firma da remoto dei contratti nel portale Inbiz del Corporate Banking, sia nell'operatività verso la clientela della Società Italiana di Revisione e Fiduciaria (Siref). Anche alcune filiali estere del Gruppo, quali Londra e Hong Kong, hanno avviato azioni di dematerializzazione delle contabili verso la propria clientela.

Procede inoltre il processo di trasformazione digitale anche nelle filiali del perimetro delle International Subsidiary Banks dove l'utilizzo dei tablet, già in essere per la raccolta della firma durante le operazioni transazionali in Privredna Banka Zagreb (Croazia), VÚB Banka (Slovacchia), Intesa Sanpaolo Bosna e Hercegovina, CIB Bank (Ungheria), Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia), è stato esteso ai processi di vendita. Oltre alla dematerializzazione dei contratti, il tablet viene utilizzato per semplificare e migliorare la customer experience di clienti e gestori offrendo processi completamente integrati con le piattaforme online. Anche in Pravex Bank (Ucraina) sono state avviate azioni di dematerializzazione dei contratti verso la clientela.

Dal punto di vista delle azioni avviate internamente al Gruppo, nell'ambito del programma triennale per la digitalizzazione di tutti i sistemi e servizi HR di Gruppo, sono proseguiti sia il processo di dematerializzazione delle comunicazioni destinate ai collaboratori (merito, premi, assegnazioni, trasferimenti, part-time, etc.), sia le attività propedeutiche al progetto di revisione dei processi di print management. Un processo di razionalizzazione del parco stampanti, con risparmi in termini di carta, toner e conseguente CO₂ è stato anche avviato in Intesa Sanpaolo Bank Albania.

Nel Gruppo Eurizon inoltre sono state riviste le politiche di utilizzo delle stampanti e sono stati effettuati importanti investimenti per convertire in digitale la rendicontazione alla clientela.

Infine, con riferimento alla cancelleria eco-sostenibile nel 2020 è continuato il processo di sensibilizzazione di tutte le Società del Gruppo nell'acquisto di materiali a basso impatto ambientale. In totale nel 2020 sono state acquistate circa 34 tonnellate di cancelleria ecosostenibile di cui 30 tonnellate di materiale contenente carta (block notes, post-it, cartelline, etc.) ed il restante tra penne a sfera, evidenziatori e timbri in materiale riciclato e materiale economale con presenza di legno ecosostenibile.

ACQUA

Il consumo di acqua potabile, proveniente da acquedotti, nel Gruppo Intesa Sanpaolo è prevalentemente legato agli usi igienici ed in misura residuale alla produzione del freddo per la climatizzazione.

Nel 2020 il consumo di acqua pro capite del Gruppo è risultato pari a 19 metri cubi per addetto. L'aumento del consumo di acqua è da mettere in relazione in primis al fatto che il dato viene ricavato dalla spesa sostenuta correlata al ricevimento delle bollette, ma anche al fatto che le disposizioni in materia di prevenzione dell'infezione da COVID-19 emanate dall'OMS invitavano ad aumentare la frequenza del lavaggio e disinfezione delle mani quale metodo per contrastare la diffusione del virus.

MONITORAGGI AMBIENTALI E GESTIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo particolare importanza viene data ai monitoraggi ambientali ed alla gestione delle sostanze pericolose per l'ambiente. Nel 2020, in Italia, sono proseguiti i monitoraggi relativi al radon e all'amianto ai quali si sono aggiunti monitoraggi ambientali connessi all'emergenza COVID-19.

Con riferimento al radon, in accordo con quanto prescritto dalle nuove norme introdotte nel 2020 che fissano per i luoghi di lavoro sotterranei delle soglie di azione più restrittive rispetto alle precedenti in funzione del livello di concentrazione, la Direzione Centrale Tutela Aziendale effettua campagne di misurazione della concentrazione media annua al fine di salvaguardare la salute dei dipendenti. Nel caso in cui i livelli di concentrazione superino le soglie previste viene nominato un consulente esterno per l'individuazione di misure di mitigazione del rischio. Nel caso gli interventi di risanamento non siano sufficienti al rispetto del limite di riferimento, la norma prevede che l'Esperto di Radioprotezione effettui una Valutazione di Dose Efficace per la verifica del rispetto del limite massimo di riferimento per essa prevista. Nel 2020 non si evidenziano situazioni di superamento di quest'ultimo limite.

Allo stesso modo, sebbene l'attività svolta dai dipendenti di Intesa Sanpaolo non esponga di fatto i lavoratori a polveri e materiali contenenti amianto, anche nel 2020 la Direzione Centrale Tutela Aziendale ha effettuato la valutazione del rischio specifico per tutti i luoghi di lavoro. Le misurazioni effettuate, secondo le tempistiche di legge, da un Esperto Qualificato alla Gestione e Controllo dei materiali contenenti amianto, hanno confermato che non vi è alcuna contaminazione in atto: tutti i valori rilevati risultano inferiori alla soglia prevista dalla

vigente normativa e sono assimilabili a quelli presenti nell'ambiente esterno.

Nel 2020 inoltre, in Italia, sono stati effettuati anche dei monitoraggi utili a valutare la qualità dell'aria interna agli ambienti di lavoro in seguito alla gestione degli impianti, così come previsto dalla procedura aziendale sviluppata in seguito all'emergenza COVID-19. I risultati delle indagini sono stati soddisfacenti: il livello di contaminazione microbica interno è risultato paragonabile a quanto riscontrato in esterno confermando che i ricambi d'aria sono tali da garantire un adeguato apporto di aria proveniente dall'esterno.

CORRETTA GESTIONE DEI RIFIUTI

In Italia ai fini della gestione dei rifiuti prodotti presso gli insediamenti del Gruppo, il territorio è stato suddiviso in numerosi lotti dove operano ditte specializzate nelle attività di raccolta, differenziazione, ritiro e smaltimento. Tali ditte sono sottoposte ad un processo di valutazione nel corso del quale sono acquisite anche le necessarie autorizzazioni ad operare in qualità di trasportatori (mediante veicoli censiti sull'apposito albo) e di destinatari. Le varie tipologie di rifiuti speciali sono gestite in base alle loro caratteristiche specifiche, mentre per le frazioni differenziate, come ad esempio carta, plastica e vetro vige il rispetto delle disposizioni localmente emanate. Allo stesso modo nel perimetro estero la raccolta e gestione dei rifiuti avviene rispettando la legislazione nazionale di riferimento.

Con l'avvio della fase emergenziale dovuta al COVID-19 presso le Filiali e i Palazzi del Gruppo si è posta la necessaria attenzione allo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, etc.), secondo la legislazione vigente. In Italia ad esempio sono stati predisposti appositi contenitori in cui confluiscono esclusivamente tali materiali che vengono successivamente smaltiti tramite la raccolta indifferenziata comunale. Nel 2020 i rifiuti speciali prodotti dal Gruppo sono risultati pari a circa 3.200 tonnellate (35,4 kg per addetto), in diminuzione rispetto al 2019 grazie alla minor presenza in ufficio dei collaboratori.

Soltanto il 5,9% dei rifiuti viene smaltito in discarica, lo 0,8% viene destinato all'incenerimento con recupero energetico ed il restante 93,3% viene valorizzato attraverso il riciclo o riutilizzo/recupero.

ALTRE INIZIATIVE GREEN

In linea con le Regole in materia di sostenibilità per gli acquisti delle macchine da ufficio, il Gruppo Intesa Sanpaolo valuta l'impatto ambientale relativo all'acquisto e all'utilizzo responsabile delle seguenti apparecchiature: fotocopiatrici, stampanti, computer da tavolo, monitor per computer e stand alone, notebook e ATM/ MTA. Nell'ottica della valorizzazione degli aspetti di sostenibilità vengono considerate sia le normative di legge e i vigenti requisiti di conformità in materia, sia specifici criteri di valutazione ambientale.

Inoltre, come ulteriore elemento di supporto alla valutazione, viene utilizzato l'Internal Carbon Pricing, quale strumento utile per la valorizzazione dell'efficienza energetica in termini di emissioni GHG generate dal consumo energetico nell'intero ciclo di vita degli apparati.